

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1554 del 15/03/2024
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSII DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "ITALMEAT SRL" - comune di Castelnovo di Sotto.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1615 del 15/03/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno quindici MARZO 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 32262/2023

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"ITALMEAT SRL"** – comune di **Castelnovo di Sotto**.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016, e i successivi atti di modifica dell'organizzazione Arpae;

Vista la domanda di modifica dell'autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"Italmeat srl"** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Castelnovo di Sotto – Via Curiel n.85** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di ritiro, stoccaggio e spedizione di materie prime per la produzione di gelatina, acquisita agli atti di Arpae con prot.n.149811 del 04/09/2023;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Modifica dell'Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto dalla documentazione che non sono generate acque reflue dall'attività produttiva;

Rilevato che, relativamente alla matrice scarichi, la richiesta di modifica di AUA è stata presentata una riorganizzazione degli assetti fognari, altresì contenente indicazioni per la gestione delle acque di condensa delle celle frigo, al fine del mantenimento della loro confluenza alla rete delle acque meteoriche adducute allo scarico S1, e per un nuovo punto di scarico, denominato S5, in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche dei servizi igienici adiacenti allo spogliatoio sul lato sud, in ottemperanza alla prescrizione 1 dell'AUA DET-AMB-2023-1113 del 07/03/2023;

Dato atto pertanto che per la matrice scarichi idrici la presente si configura come modifica sostanziale procedendosi quindi a redigere il presente atto, coerentemente al DPR 59/2013, in aggiornamento al precedente DET-AMB-2023-1113 del 07/03/2023;

Preso atto che relativamente allo scarico esistente S1, sulla base di quanto indicato nella domanda, viene mantenuto l'assetto fognario esistente;

Preso atto altresì che è prevista gestione dei reflui adducuti alle vasche a tenuta, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia per il loro smaltimento;

Preso atto che nel sito sono presenti ulteriori tre punti di scarico in corpo idrico superficiale:

- S2 in cui sono recapitate le acque reflue domestiche di parte dei servizi igienici, non modificato rispetto a quanto autorizzato con DET-AMB-2023-1113 del 07/03/2023;
- S3 e S4 in cui sono recapitate le acque meteoriche delle coperture della maggior parte dello stabilimento;

Preso atto altresì che le acque meteoriche dei pluviali della maggior parte dello stabilimento, recapitate ai punti S1, S3 e S4 in corpo idrico superficiale, sono raccolte da rete fognaria separata e non sono soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005;

Acquisiti:

- la relazione tecnica del Servizio Territoriale di Arpae - Distretto di Reggio Emilia, sede di Reggio Emilia con atto PG/169228 del 06/10/2023, relativamente alla matrice scarichi idrici;
- il nulla osta del Comune di Castelnovo di Sotto al PG/181196 del 24/10/2023, competente Autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, sulla base della sopra citata relazione tecnica del Servizio Territoriale di ARPAE per lo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;
- il parere di conformità idraulica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale al PG/30993 del 16/02/2024;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;"
- L.26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DPR 227/2011 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122";

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Unità Emissioni in Atmosfera" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, inclusivo di tutti i titoli ambientali afferenti alla Ditta, con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per lo stabilimento della ditta "**Italmeat srl**" ubicato nel Comune di **Castelnovo di Sotto – via Curiel n.85** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente autorizzazione sostituisce la precedente AUA DET-AMB-2023-1113 del 07/03/2023, che deve intendersi revocata;

3) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

- **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti

5) di fare salvi altresì specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

7) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013 .

8) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare

la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

11) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06

La Ditta si occupa del ritiro di materie prime idonee alla produzione di gelatina, quali cotenne suine, il loro congelamento in blocchi cubici idonei alla spedizione e la successiva spedizione verso altri stabilimenti.

La materia prima arriva all'interno di sacchi plastici posizionati in cassoni di plastica che vengono scaricati dai camion e posizionati all'interno del capannone; la movimentazione avviene tramite carrelli elevatori o transpallet elettrici. Il materiale, contenuto in appositi sacchi plastici, viene immesso in una gabbia metallica zincata, funzionale a permettere il congelamento del prodotto nella forma idonea alle successive operazioni di spedizione. Il congelamento è rapido a $T \leq -30^{\circ}\text{C}$ per almeno 36 ore e successivo stoccaggio in cella a $T \leq -14^{\circ}\text{C}$. Una volta congelato il materiale viene spedito ad altri stabilimenti mediante camion frigoriferi aziendali, di fornitori o di terzi. L'attività prevede anche la spedizione del prodotto "fresco", che avviene entro le 24 ore dal ricevimento dello stesso. Nell'attività sono occupati 5 addetti.

La Ditta dichiara di non eseguire attività di trasformazione del prodotto e che presso l'azienda non è svolta nessuna attività lavorativa delle carni e non vi sono locali con attrezzature dedicate alla lavorazione; all'interno dello stabilimento non sono pertanto svolte attività che comportino l'utilizzo di acque con conseguente generazione di reflui di scarico.

Nel sito aziendale sono presenti 4 punti di scarico in corpo idrico superficiale:

S1 che colletta i pluviali del lato ovest del fabbricato e le acque di condensa dei gruppi frigoriferi
S2 a cui sono recapitate le acque reflue domestiche dei servizi igienici e dell'alloggio al primo piano
S3 e S4 che raccolgono i pluviali

A questi si aggiunge un nuovo punto di scarico denominato S5 in corpo idrico superficiale, oggetto della presente modifica di AUA, delle acque reflue domestiche dei servizi igienici adiacenti allo spogliatoio sul lato sud, a servizio di n. 3 operai, in ottemperanza alla prescrizione 1 dell'AUA DET-AMB-2023-1113 del 07/03/2023. L'impianto di trattamento dei reflui è dimensionato per 3 Abitanti Equivalenti (AE) ed è costituito da:

- Fossa Imhoff del volume tot 1000 litri
- Filtro batterico anaerobico di superficie $1,13 \text{ m}^2$, altezza 1,5 m e volume $1,7 \text{ m}^3$
- pozzetto d'ispezione.

Nella documentazione presentata è riportato inoltre che la fossa settica esistente verrà dismessa. Il corpo idrico recettore per il punto di scarico S5 è il fosso interpodere collegato allo Scolo San Francesco di Via Curiel, in gestione al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Al punto di scarico S2 in corpo idrico superficiale sono recapitate le acque reflue domestiche dei servizi igienici in uso ai 5 addetti, con massima capacità ricettiva di 3 AE. E' presente una vecchia cucina che non viene utilizzata. L'impianto di trattamento a servizio di tali acque, dimensionato per 4 AE, è costituito da:

- Degrassatore, esistente per la ex cucina, da 258 litri.
- Fossa Imhoff da 1153 litri.
- Filtro batterico anaerobico di superficie $2,24 \text{ m}^2$, altezza 1,34 m e volume $3,02 \text{ m}^3$.

Il corpo idrico recettore per il punto di scarico S2 è il fosso di guardia Risalita Destra.

Nell'area aziendale sono presenti i sopra detti 3 punti di scarico in corpo idrico superficiale, denominati S1, S3 e S4.

Al punto S1 sono recapitate le acque dei pluviali dal lato ovest del fabbricato e le acque di condensa degli impianti frigoriferi che non hanno nessun contatto con le celle frigo, o altro. Tali acque non sono soggette ad autorizzazione in quanto non costituiscono scarico ai sensi della vigente normativa. In merito alla prescrizione n. 4 dell'AUA DET-AMB-2023-1113 del 07/03/2023, relativa al corretto allontanamento o al recupero delle acque di condensa, la ditta dichiara che non è possibile il recupero all'interno del ciclo produttivo poiché non sono utilizzate acque nei propri processi produttivi e trattando prodotti della filiera alimentare è preferibile che le acque di lavaggio dei materiali (come camion, cassoni) provenga da rete acquedottistica.

Le acque meteoriche delle coperture della maggior parte dello stabilimento sono raccolte da reti fognarie separate e recapitate in corpo idrico superficiale al punto S1 e S3. Inoltre, nella documentazione presentata con la domanda di modifica di AUA è riportato che le tubazioni dei pluviali che erano adducenti alla vasca a tenuta saranno intercettate e le acque meteoriche ivi raccolte saranno indirizzate nel pozzetto di collettamento dal quale saranno poi avviate allo scarico S4.

Le acque meteoriche ricadenti sul piazzale, solo in parte pavimentato, sono disperse al suolo mediante opportune pendenze verso le aree verdi. Nella documentazione presentata è riportato che sulle aree cortilive pavimentate non sono svolte attività e che sono stoccati, in aree coperte da tettoie, cassoni in plastica, gabbie in metallo e pallet funzionali all'attività. Pertanto le acque meteoriche ricadenti su tali superfici possono essere escluse dalla DGR 286/2006.

Gli scarichi S1 e S3 recapitano nel fosso di guardia del Canale di Risalita Destra, in gestione al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Il Canale di Risalita ha funzione promiscua, sia come scolo che a fini irrigui. Il punto di scarico S4 recapita invece in un fosso interpoderale, a sud dell'area aziendale, che afferisce allo scolo San Francesco, anch'esso in gestione al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Nel sito erano già presenti 3 vasche in serie a tenuta, da 5 mc ognuna che non sono collegate alla rete di scarico. A queste vasche sono recapitate eventuali acque, passanti da una griglia a pavimento e da un lavandino, provenienti dalla sala macchine nella quale si trovano il gruppo di pressurizzazione dell'impianto antincendio e l'autoclave del circuito idrico. Le acque che provengono dalla sala macchine si possono generare da eventuali perdite o operazioni di manutenzione degli impianti e sono pertanto scarichi saltuari e di volumi limitati. Tali vasche sono svuotate periodicamente con conferimento dei reflui a smaltimento tramite ditta autorizzata.

In un'area dedicata, avviene quotidianamente il lavaggio dei camion che trasportano le merci e il lavaggio dei cassoni di plastica in cui viene messo il materiale (cotenne) in arrivo. Le acque di lavaggio sono convogliate e raccolte in un'apposita cisterna interrata a tenuta da 15 mc che viene svuotata settimanalmente da una ditta autorizzata che provvede allo smaltimento di tali reflui. I volumi di acque reflue raccolte e smaltite come rifiuto sono circa 12 mc/settimana, per un quantitativo annuo stimato di 600 mc. In occasione degli svuotamenti di tale cisterna a tenuta viene anche controllata e svuotata la vasca in cui sono recapitate le acque che provengono dalla sala macchine.

L'approvvigionamento idrico per le attività aziendali avviene mediante collegamento alla rete acquedottistica (servizi igienici e lavaggio camion e cassoni) e mediante pozzo privato (antincendio). La concessione per il pozzo ad uso industriale, antincendio, igienico ed assimilati per un volume complessivo annuo di 700 m³ è autorizzata con atto DET-AMB-2022-2114 del 28/04/2022.

Le planimetrie di riferimento sono la Tavola Unica "Schema fognature" e la Tavola Unica "Pianta", acquisite al protocollo di Arpae n.PG/149811 del 04/09/2023.

Prescrizioni

1. L'installazione degli impianti di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori
2. Per l'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche recapitate ai punti di scarico S2 e S5 la ditta deve essere in possesso di certificazione di collaudo, a firma di tecnico abilitato, che dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.
3. A monte idraulica sia dello scarico S2 che dello scarico S5 in corpo idrico superficiale deve essere presente un pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
4. Deve esserci la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche le quali non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
5. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, compresi gli oli minerali, inclusi gli oli esausti derivanti dalla sostituzione degli oli dei motori.
6. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
7. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
8. Deve essere garantito il deflusso del refluo nel punto di scarico, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
9. Le acque di lavaggio automezzi e attrezzature raccolte nella cisterna interrata a tenuta da 15 m³, devono essere smaltite con frequenza congrua e compatibile con la capacità della cisterna e con la produzione settimanale stimata di circa 12 m³. La Ditta dovrà conservare i Formulare di trasporto dei rifiuti e compilare correttamente il Registro di carico e scarico dei rifiuti, comprovanti il rispetto della prescrizione.
10. Le acque della sala macchine che vengono raccolte in tre cisterne da 5 m³ dovranno essere smaltite con frequenza congrua e dovrà essere conservata la documentazione relativa al loro smaltimento.

Si informa che la presente autorizzazione non comprende i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica e non sostituisce gli aggiuntivi provvedimenti e/o le concessioni di cui necessita la rete fognaria, il sistema di depurazione e impianti di scarico ai sensi della normativa vigente, né pregiudica diritti di terzi.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Relativamente alla matrice acustica, trattasi di proseguimento senza modifiche poiché viene aggiunto un nuovo punto di scarico in corpo idrico superficiale a cui sono recapitate le acque reflue domestiche derivanti da servizi igienici. Si ritiene pertanto valida l'indagine acustica preliminare redatta e firmata da tecnico competente in Acustica ambientale, acquisita al protocollo PG/98810 del 14/06/2022, da cui si evince che l'attività svolta dalla Ditta in oggetto è conforme sotto il profilo acustico, risultando acusticamente compatibile con i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di rumore.

La Ditta è tuttavia tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità e della durata delle sorgenti esistenti saranno soggetti alla presentazione di nuova documentazione di previsione di impatto acustico;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.